

SANITÀ. Prestazioni sanitarie, screening, esami ed interventi rimandati per la pandemia Trento e Bolzano oltre il 90%, nel resto d'Italia siamo al 35, dice il rapporto di **Gimbe**

Recupero prestazioni saltate dopo il Covid: Trentino al top

La Fondazione **Gimbe** ha analizzato il recupero delle prestazioni sanitarie saltate per la pandemia nel 2022 e il finanziamento utilizzato dalle Regioni.

I dati si basano sulle analisi, da parte di **Gimbe**, dei dati del ministero della Salute contenuti nel Rapporto sul Coordinamento della Finanza Pubblica della Corte dei Conti.

I tempi di attesa per le prestazioni sanitarie costituiscono una delle principali criticità del Servizio sanitario nazionale con cui cittadini e pazienti si scontrano quotidianamente, subendo gravi disagi (necessità di ricorrere alle strutture private, migrazione sanitaria, aumento della spesa out-of-pocket, impoverimento), sino alla rinuncia alle cure con pesanti conseguenze sulla salute. Secondo la Fondazione **Gimbe**, che ha analizzato i dati del ministero della Salute, "nel 2022 è stato recuperato solo il 65% delle liste d'attesa saltate per la pandemia Covid".

"Dei 20,3 milioni di prestazioni arretrate, nel 2022 complessivamente ne sono state recuperate poco meno di due su tre, ovvero il 65% - precisa il presidente della Fondazione **Gimbe**, **Nino Cartabellotta** - e nessuna Regione ha raggiunto per tutte le prestazioni le quote di recupero previste dai Por, il Piano operativo regionale". Secondo il report **Gimbe**, "i risultati evidenziano un'ampia variabilità nei livelli di performance sia tra le varie Regioni, sia all'interno della stessa regione tra differenti tipologie di prestazioni".

A livello nazionale è stato recuperato solo il 65% delle prestazioni saltate per la pandemia. "Troppe le differenze tra regioni e oltre 7 milioni di prestazioni da erogare", si legge nel report di **Gimbe**.

In dettaglio l'analisi si concentra sui ricoveri per interventi chirurgici programmati, sugli screening oncologici (inviti e prestazioni), sulle prestazioni ambulatoriali, sul recupero

complessivo delle prestazioni, sul finanziamento utilizzato, sul coinvolgimento delle strutture private accreditate.

Nella Provincia Autonoma di Bolzano, per l'anno 2022 la percentuale di recupero delle prestazioni totali è pari al 65%, ovvero pari alla media nazionale, mentre nella provincia di Trento è stato recuperato il 95% delle prestazioni.

Mentre a Bolzano la percentuale di recupero dei ricoveri chirurgici programmati è pari al 21% (dato Italia 66%), a Trento è del 44%, la percentuale di recupero degli inviti a screening oncologici è pari al 98% a Bolzano (dato Italia 82%) e del 100% a Trento.

La percentuale di recupero delle prestazioni di screening oncologico è pari al 93% a Bolzano (dato Italia 67%) e del 100% a Trento.

La percentuale di recupero delle prestazioni ambulatoriali è pari al 66% a Bolzano (dato Italia 57%) e del 100% a Trento.

La percentuale del finanzia-

mento rendicontato rispetto a quello assegnato è pari al 29% a Bolzano (dato Italia 69%) e del 49% a Trento, mentre la percentuale di committenza alle strutture private accreditate è pari al 20% a Bolzano (dato Italia 29%) e dell'8% a Trento, si legge nel report della Fondazione **Gimbe**.

"Il monitoraggio del ministero della Salute - conclude Cartabellotta - dimostra che complessivamente le Regioni non hanno recuperato il 35% delle prestazioni saltate durante la pandemia".



La Fondazione Gimbe ha analizzato la situazione regione pe regione



Peso:31%